

House of Cards 2

Dio salvi il Re!

Rocco Di Blasi

È appena iniziata su Sky la seconda stagione di **House of Cards**, la fiction che sta avendo uno straordinario successo negli Usa e un po' alla volta anche in Italia. Per questo l'editore **Fazi** ha colto l'occasione per mandare in libreria il secondo volume della trilogia di **Michael Dobbs**, intitolato **Scacco al re** (380 pagine, 16,50 euro).

Per chi non lo sapesse, la serie televisiva è ambientata negli Stati Uniti e quindi è situata in uno scenario ben diverso. I romanzi di Dobbs, invece, si svolgono in Inghilterra e, quindi, come nel caso del secondo volume, hanno per protagonista - oltre al temibile **Francis Urquhart**, diventato nel frattempo primo ministro - anche un **re cinquantenne** che ha appena ereditato il trono (sembra di intravedere il **principe Carlo**, senza Lady D) e che cerca di avere un ruolo politico, contro il premier e la maggioranza parlamentare.

Ma **Urquhart** non gradisce minimamente questa rottura della tradizione, che chiede al sovrano di **non fare politica** attiva.

Ne nasce una lotta senza esclusione di colpi, di cui fa le spese prima di tutto una principessa alquanto **scostumata** (il riferimento è ai comportamenti sessuali) e poi, via via,



direttori di quotidiani, personaggi politici, portavoce di **Casa reale**, che cadono l'uno dopo l'altro - volenti o nolenti - in una ragnatela di ricatti e pressioni. Anche una bella esperta di sondaggi si diletta con il premier (ampiamente ripagata). Ma quando sembra che **Urquhart** abbia dato, come da titolo, scacco al sovrano, arriva un nuovo ribaltamento di fronte. E già ci manca il **terzo e ultimo** volume della serie, intitolato - meno male - **Il taglio finale**.

Forse giova dire che Michael Dobbs, dopo essere stato capo dello staff del Partito conservatore inglese al tempo della **signora Thatcher** e per un anno anche vicepresidente del partito, è approdato - nel 2010 - alla Camera dei **Lord**, che, però, stavolta non evita di dissacrare.